



LETTERA APERTA:

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

OGGETTO: FONDAZIONE MPS E BANCA MPS

A nome dell'Associazione Buongoverno MPS, ci permettiamo di richiamare la Vostra attenzione sulla posizione di voto favorevole, che la Fondazione sembra voglia esprimere nell'Assemblea straordinaria degli azionisti di BMPS del 9 ottobre p.v., alla luce delle dichiarazioni dei suoi organi di rappresentanza:

- in particolare, sul primo punto all'ordine del giorno, relativo all'aumento di capitale, non appaiono chiari le modalità e i tempi di attuazione di tale operazione, che provocherà una diluizione abnorme della quota azionaria della Fondazione, in completa incoerenza con gli indirizzi della Deputazione Generale, in ogni occasione ribaditi, addirittura nello stesso Statuto della Fondazione, che lega indissolubilmente la Banca al territorio;
- in merito al secondo punto all'ordine del giorno, emergono ulteriori gravi perplessità, in quanto vengono richieste deleghe al Consiglio di Amministrazione per la cessione di rami d'azienda e partecipazioni, poteri riservati in passato all'Assemblea degli Azionisti, che perde pertanto la possibilità di esaminare preventivamente l'impatto di tali cessioni sul territorio e sulla sua economia.

Trattandosi della più importante azienda con sede nella Regione Toscana, sia per numero di dipendenti diretti e indiretti, sia per la forte e determinante presenza nell'economia regionale, riteniamo di estremo interesse conoscere il Vostro parere in merito alla situazione in cui versano la Banca e Fondazione e verificare la possibilità di un confronto aperto, allo scopo di salvaguardarne il patrimonio economico, professionale e occupazionale e garantire la tutela della Comunità che Voi rappresentate. Infatti, con il piano industriale 2012/2015, frettolosamente predisposto, si stanno mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro, mediante un'operazione di esternalizzazione.

Riteniamo che l'attuale disastrosa situazione della Banca Monte dei Paschi di Siena sia causata in primo luogo dalla decisione scellerata di acquisto di Banca Antonveneta, attuata

senza un benché minimo criterio di analisi e di valutazione patrimoniale, economica e finanziaria, tant'è che viene naturale chiedersi se tale operazione sia stata frutto di incompetenza o sia invece stata una scelta voluta e portata avanti nel segno di una strategia, avente come obiettivo la sottrazione della Banca dal controllo della Fondazione e della Comunità senese.

Rimane purtroppo il fatto che la Banca Monte Dei Paschi di Siena e la Fondazione versano in una situazione di estrema criticità, che non ha precedenti nella secolare storia del Monte. Le responsabilità di questo stato di cose non sono da ricercarsi esclusivamente nelle forze politiche locali, che hanno ovviamente la grave colpa di non aver saputo esprimere competenze e professionalità, né la dovuta vigilanza sul patrimonio comune rappresentato dalla Banca e dalla Fondazione. A nostro avviso, queste scelte erranee sono da imputare perlopiù a lobby partitiche e finanziarie di livello nazionale, che hanno voluto “normalizzare” la struttura di *governance* del Monte dei Paschi, strappando ad una orgogliosa comunità territoriale la proprietà della Banca, che la stessa aveva fondato e gestito per cinque secoli.

Indubbiamente, il risultato è che il conto sarà a carico esclusivamente della comunità senese che, salvo un ripensamento, un'analisi più equilibrata e oggettiva dei fatti ed un conseguente cambiamento dell'attuale impostazione, sostenuta dal C.d.A ed in particolare dal Presidente Profumo, ed avallata acriticamente dalla Fondazione, vedrà la distruzione pressoché totale dell'economia della Provincia di Siena.

E' per questo motivo che siamo convinti che la Banca possa e debba mantenere una larga partecipazione della comunità rappresentata dalla Fondazione, attraverso l'operato di persone competenti e sinceramente illuminate dai principi del buongoverno del bene pubblico. In un periodo storico come quello attuale, dominato da un liberismo sfrenato e da una finanza senza regole, dare respiro e nuovo impulso a realtà economiche basate sulla partecipazione e sulla valorizzazione dell'imprenditoria sana può rappresentare un punto di riferimento e un modello importante per le nuove generazioni.

Auspicando che i nostri timori e le nostre istanze siano condivise, chiediamo alle Istituzioni regionali una decisa presa di posizione in difesa e a tutela della Fondazione e della Banca, nel segno di una valorizzazione dei legami con il territorio.

ASSOCIAZIONE BUONGOVERNO MPS

IL PRESIDENTE

MARIA ALBERTA CAMBI

www.associazionebuongovernomps.it

assoziazbuongoverno@libero.it